

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 DICEMBRE 1879

dice al deputato, dice al senatore, dice alla stampa, dice a tutto il mondo: Io ho perduto la causa per influenza del figliuolo, per influenza del genero, per influenza del cognato, per influenza di quel lontano parente che è avvocato. (*Si ride*)

E quella piccola base di verità, che ci possa essere, è allargata ed esagerata. Se poi a tutto questo unite alcuni casi di corruzione vera e provata, questi, aggiunti a quella catena di sospetti che ho detto sopra, vi spiegano quell'ambiente guasto che si dice essere nella magistratura italiana, e per cui si va ripetendo che la magistratura italiana è tutta corrotta. (*Bene!*) Ora, in tale stato di cose, ch'è venite a contarci, onorevole Bortolucci, di allargamento d'inamovibilità! È nello interesse della magistratura che tutto questo si fece, ed io conosco magistrati dottissimi, i quali deplorerebbero che l'azione da me iniziata avesse a cessare. Spero che non lo sarà sotto l'attuale guardasigilli. Essi sanno che la grande maggioranza dei magistrati onesti ha bisogno dell'epurazione dei pochi sospetti.

Ebbene oggi si sollevano di queste grida per impedire il progresso di quest'azione benefica. O signori! è un'opera veramente antipatriottica, è un'opera che io veramente non so comprendere se non pensando che ogni specie d'interesse deve trovare chi ne prenda le difese. Il mondo è andato sempre così.

Ora io non ho più niente da dire: ho solamente da rivolgere questa preghiera caldissima all'onorevole guardasigilli. Noi vi appoggeremo in tutto e per tutto (*Benissimo!*); ma a condizione che proseguiate vigoroso nel cammino iniziato. Proseguite e tutti vi aiuteranno.

Io ho una collezione di lettere di deputati, di senatori, di gente la più alto locata che mi rivelavano cose dell'altro mondo. Molte erano esagerate, ma molte cose vere pur ci erano, e rivelavano qual era lo stato dello spirito pubblico in questa materia. Prosegua, ripeto, l'onorevole guardasigilli; e sopra tutto io lo scongiuro di fare un passo indietro solamente in quella faccenda della Commissione. Quella Commissione guasterebbe tutto. Basterebbe quella Commissione perchè l'onorevole guardasigilli dovesse necessariamente sprofondarsi in un letargo. Ogni sua buona volontà sarebbe presto svanita. Basta dire che non la vuole neppure l'onorevole Bortolucci. Dunque metta da parte questa Commissione; cammini da sè. Nel Ministero c'è già la via preparata. Molte inchieste ordinate sono finite. Quello che si è scoperto, si è scoperto, l'onorevole ministro lo sa. Vada avanti diritto, segua la sua via. Troverà degli sciocchi che grideranno; troverà di tanto in tanto dei Cianciatori sconclusionati; ma

questa è gente che si lascia con un sorriso di disprezzo; egli cammini diritto, perchè con l'onorevole guardasigilli saremo noi, con lui soprattutto sarà il paese che lo guarderà plaudendo e benedicendo. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Parenzo ha facoltà di parlare per un fatto personale. Non essendo presente perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Inghillieri.

INGHILLIERI. Non era mio intendimento di parlare nella discussione generale di questo bilancio...

Voci. Forte! forte!

PRESIDENTE. Onorevole Inghillieri, si ricordi che ci sono gli stenografi che hanno bisogno di udirlo; se volesse scendere un poco più in basso.

INGHILLIERI. Non era mio pensiero prendere a parlare nella discussione generale di questo bilancio, però ci sono, quasi direi, tratto per i capelli.

Quando ieri parlò l'onorevole Salaris, a cui si accodavano alcuni oratori, intorno ai mali che affliggono la magistratura italiana, ed intorno ai rimedi che sono i più idonei ed i più acconci per riordinarla e migliorarla, io dissi come disse un dì un celebre artista:

son pittore anch'io.

Certo nessuno mi dirà che io parlo oggi, come l'onorevole Taiani disse rivolgendosi all'onorevole Bortolucci: *Cicero pro domo sua*. Non ci sarà neanche nessuno che potrà dire: *Ne sutor ultra crepidam*, perchè dentro la magistratura ci sono stato degli anni parecchi, ed un po' di quell'organismo lo conosco.

Io ho attribuito il giusto significato alle parole ieri pronunciate dall'onorevole Salaris all'indirizzo della magistratura italiana. Certo la magistratura d'Italia non ha bisogno della mia difesa, ma giovami significare che delle intenzioni dell'onorevole Salaris io non ho mai dubitato, tant'è vero che quando egli parlò con una frase un po' vivace del 27 d'ogni mese, io ne risi, e il mio riso non fu quello che Omero dice inestinguibile, ma quello invece che, secondo Lorenzo Sterne, aggiunge un filo alla trama della vita. Parole più gravi ancora furono pronunziate...

PRESIDENTE. Ma, onorevoli colleghi, li prego di far silenzio.

INGHILLIERI... accuse molto più gravi furono fatte; si parlò della politica la quale si infiltrò nei pori del corpo giudiziario; si parlò di partigianeria, di servilismo, ed anche di paura. Le intenzioni furono certo benevole, era certamente pensiero dell'onorevole Salaris di rialzare la magistratura, di elevarla un piedistallo, ma l'epigrafe in questo piedistallo era *servilismo e paura*. Parlò anche di schiavi in